

## Festa del Battesimo di Gesù

**Sabato 9** S. Messa ore **18,30** + famiglia Buso Maronese, + Favaro Adelina Brisotto Lino,  
+ Giacomazzi Fabio, Antonio, + Parpinel Isidoro Lucchese Rino Fuser Ferdinando Rinaldin Gina

**Domenica 10** S. Messa ore **10** a. m. Fuser, a. m. famiglia Giabardo Tarcisio, + Menegaldo Aristide Amelia,  
+ Prevedello Giovanni Angela  
S. Messa ore **16** *Per tutte le famiglie - Ricordo di tutti i defunti*

Lunedì 11 LA CHIESA RIMANE CHIUSA TUTTO IL GIORNO

**Martedì 12** S. Messa esequiale ore 15 defunto Davanzo Antonio

**Mercoledì 13** S. Messa ore **16**

**Giovedì 14** S. Giovanni Antonio Farina vescovo di Treviso nell'800 S. Messa ore **16**

**Venerdì 15** S. Messa ore **16**

## Seconda domenica del tempo ordinario

Letture della Messa; 1 Samuèle 3,3-19; Salmo 39 1 Corinzi 6,13-20 Giovanni 1,35-42

**Sabato 16** S. Messa ore **18,30** a.m. famiglia Codognotto, + Favaro Renato  
+ Vizner Tatiana Zigray Stjepan Peccolo Giovanni Marco  
Tonet Teresa Paolo Storto Antonio Genoveffa Marilena  
+ Vazzoler Flamis + famiglia Feletti

**Domenica 17** S. Messa ore **10** + Zago Agostino + Rita Bozzo Paladin Arturo, + Menegaldo Giuseppina  
+ Tadiotto Graziano

S. Messa ore **16** *Per tutte le famiglie - Ricordo di tutti i defunti*

## 24 gennaio III Domenica del Tempo Ordinario DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO.

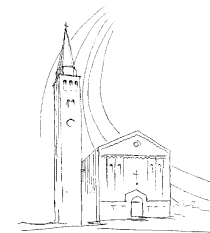
Scrivendo il Papa: «Dedicare in modo particolare una domenica dell'Anno liturgico alla Parola di Dio consente, anzitutto, di far rivivere alla Chiesa il gesto del Risorto che apre anche per noi il tesoro della sua Parola perché possiamo essere nel mondo annunciatori di questa inesauribile ricchezza». E aggiunge: «Il giorno dedicato alla Bibbia vuole essere non "una volta all'anno", ma una volta per tutto l'anno, perché abbiamo urgente necessità di diventare familiari e intimi della Sacra Scrittura e del Risorto, che non cessa di spezzare la Parola e il Pane nella comunità dei credenti». Il nostro vescovo Michele, poi, nella Lettera pastorale "Saldi nella fede" invita a dare il primo posto all'ascolto della Parola di Dio. Egli scrive: «In ogni attività ascoltiamo e diamo risposta all'appello che in essa il Signore Risorto e vivo ci rivolge, facendo risuonare la Parola di Dio, in particolare quella che in ogni dato momento ci viene donata dalla liturgia domenicale e delle feste. (...) Sarà questa una scuola per conoscere meglio il Signore Gesù Cristo e assieme a Lui per conoscere meglio noi stessi e il tempo che viviamo».

## COLLABORAZIONE PASTORALE di PONTE DI PIAVE

Parrocchie di **Ponte di Pieve** - Levada e Negrizia -Salgareda  
e Campobernardo- Ormelle e Roncadelle - Cimadolmo e S. Michele



## Festa del Battesimo di Gesù al Giordano



**LA PREGHIERA** Quello che è accaduto al Giordano, Gesù, è una vera e propria manifestazione: il Padre ti riconosce come il Figlio, l'amato, come il servo, disposto a soffrire e anche a morire pur di realizzare un progetto d'amore per tutta l'umanità. E lo Spirito scende su di te per guidare la tua esistenza: ogni gesto ed ogni parola saranno improntati alla

tenerenza, abitati dalla misericordia, segnati dalla bontà di Dio. Sì, al Giordano comincia la tua missione e si conclude il compito del Battista. Sì, al Giordano, attorniato da uomini e donne che confessano i loro peccati, le loro infedeltà e sono disposti a cambiare vita, il tuo vangelo inizia la sua strada e sarà buona novella per tutti quelli che sono poveri e si affidano a Dio, che sono esausti e spossati e invocano consolazione e forza, che sono lacerati dal male e non ne vengono fuori da soli. Sì, al Giordano i cieli si aprono perché Dio, attraverso di te, dona la possibilità di entrare in alleanza con lui, di diventare suoi figli, di sperimentare la dolcezza della sua presenza, della sua azione.

di Roberto Laurita

La nostra parrocchia è impegnata da anni al pagamento del mutuo del fotovoltaico e dei lavori fatti a suo tempo per la sistemazione della canonica. La riduzione della presenza delle persone alle celebrazioni in questo tempo di pandemia ha procurato una notevole diminuzione di offerte, con conseguente difficoltà a sostenere le rate del mutuo e del prestito. In occasione del Natale le famiglie che possono trovarlo il modo di far pervenire la loro offerta... usando la modalità delle buste da recapitare in chiesa oppure con un bonifico bancario per il quale riporto di seguito le coordinate IBAN: IT 89 B 0835 661 930 000 000 000 336 Parrocchia S. Tommaso di Canterbury  
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE MONSILE SOCIETA' COOPERATIVA

### Offerte per la parrocchia in occasione delle feste:

Natale 41 Buste € 1005,00 e 4 bonifici € 1050,00 Epifania 26 Buste € 850

**Parrocchia S. Tommaso di Canterbury - Ponte di Pieve TV** Via Roma, 64 31047

tel. 0422 759 132 mail: pontedipiave@diocesitv.it

d. Giuliano Comelato cell. 330 67 40 77 Mail dongiulianocomelato@gmail.com

foglio avvisi si può trovare sul sito della Collaborazione Ponte di Pieve

**Cattedrale di Treviso** Vescovo Michele :  
1 gennaio 2022 Parte dell'omelia

....

La fine di un anno è di solito tempo di bilanci. Ma preferisco pensare che la vita non richieda bilanci, quanto piuttosto **memoria e speranza**, perché il senso profondo di ciò che è stato e la prospettiva di quanto sarà è nelle mani di Dio. E questo è un dono di grazia, il vero grande dono che ci fa vivere, perché la sua logica è la sovrabbondanza, la misericordia oltre ogni misura, lo spreco d'amore.

**Facciamo memoria** di tanto dolore, sofferenze, paure. Abbiamo nella mente e nel cuore tante immagini dell'anno trascorso. Alcune le condividiamo perché sono entrate a scandire il ritmo che, tutti insieme, abbiamo vissuto nel diffondersi del contagio, delle notizie a riguardo, delle inquietudini profonde che ci hanno pervaso. Così ci sono le immagini dei paesi e delle città vuote, dei volti affaticati di medici ed infermieri, il triste corteo dei mezzi pesanti che trasportavano le bare a Bergamo, il papa da solo, in preghiera, in piazza San Pietro. Altre sono personali e private, e segnano momenti difficili per tanti, per troppi. Magari la solitudine nella malattia, nella paura e nella distanza da tutti, o la perdita di una persona cara, salutata da lontano, nel silenzio, un silenzio più assordante di alte grida. Forse la preoccupazione dovuta alla perdita del lavoro, per l'impossibilità a far fronte ai bisogni propri o della propria famiglia, e, per chi ha continuato a lavorare, la costante incertezza dovuta a questo contagio, invisibile ma reale. Facciamo memoria di tutto ciò.

**La vita matura se ne facciamo esperienza, e l'esperienza ricorda, tiene presente al cuore, non cancella, non rimuove. Anche il corpo glorioso del Signore risorto porta del resto i segni delle ferite sulle mani, sui piedi, al costato.**

Ma ci sono sicuramente anche altre immagini che ritornano alla mente di questo lungo periodo, immagini di aiuto, di generosità, di solidarietà autentica e spontanea, magari nelle stesse situazioni di cui abbiamo ricordi dolorosi. Sono ricordi di sorrisi, e di incontri resi ancor più intensi dall'impegno di dover sostituire un abbraccio, un tocco, un bacio. Immagini di persone che riscoprono la relazione tra di loro come un bene primario. Come il bene primario per eccellenza. La vita è relazione. Lo abbiamo capito patendone la mancanza, lo abbiamo scoperto lottando per ricostruire, per rimettere in moto, per rigenerare. **Custodiamo anche questa memoria, la memoria della forza grande di noi piccoli umani. La forza grande di chi sa accettare il limite – e siamo limitati, e fragili, e vulnerabili – ma che non accetta che esso impedisca l'amore, l'aiuto, il sostegno reciproco.**

Custodiamo la memoria del bisogno della forza che viene dalla vita della comunità, in cui i più forti aiutano i più deboli, in cui si cammina insieme, che è essa stessa matrice di vita. Noi proveniamo da una storia e siamo inseriti in una comunità, in un popolo. Forse ricorderemo chiaramente in futuro di aver avuto bisogno gli uni degli altri, di aver sentito la mancanza di un incontro, di essere stati benedizioni con un saluto, un ricordo, un sorriso.

La distanza ci ha fatto sentire che non siamo fatti per essere da soli. E che non ci salviamo se non assieme. Questa memoria si intreccia con quella che celebriamo nella fede.

**Memoria viva di Cristo**, della sua storia con noi, per noi, memoria di tutti gli uomini e le donne che a lui si sono affidati e che di lui si sono fidati.

**Memoria** che è così concreta che si fa storia e Parola, e nutrimento, e relazione sempre nuova con il Dio della vita.

**Memoria** di una vicenda dolorosa, di sconfitta, di abbandono, di morte.

**Memoria** della croce.

**Memoria però anche di quell'evento che è vita, risveglio, eternità: la risurrezione, la sconfitta della morte.**

**Il dono grande di cui faccio memoria alla fine di questo 2020 è l'annuncio forte e chiaro della risurrezione del Signore Gesù. Il Crocifisso è risorto, è vivo, ed è primizia di coloro che sono morti. È questa la novità.**

È questa la memoria inaudita e necessaria, memoria che si fa fondamento e caparra della **speranza**. Nell'amore infinito di Dio la speranza si nutre e si rafforza, trova il coraggio di non distogliere lo sguardo di fronte alle difficoltà, al male e alla morte, ma si muove "come se vedesse l'invisibile": vede la luce nel buio, la vita in ogni minima crepa della storia, la concordia al di là di ogni diffidenza, l'amore contro ogni odio ed esclusione. La speranza è il respiro della vita quando – anche contro l'apparente evidenza – il futuro diventa possibile e si fa reale.

La speranza sa che nelle nostre vite è possibile l'accoglienza, l'impegno generoso per gli altri, lo sforzo di tanti per il bene

comune, la forza di combattere il male, costruire comunità, di riconoscere la fraternità universale. Lo sa perché si nutre anche della memoria di quest'anno ed è per questo motivo una forza ed una guida reale, non è utopia, non è sogno. Ed è la luce e l'orientamento di cui abbiamo bisogno. Non l'illusione che le cose si mettano a posto da sole, quasi per magia, ma neppure la disperazione di chi non sa vedere vie di uscita ai drammi della vita, e si rinchioda in un isolamento cupo.

Anche se distanti non siamo soli. Perché siamo in una rete reale di relazioni di amicizia, perché siamo fratelli e sorelle, tutti. E questa rete è tenace come l'amore, ed è salda come l'eternità, anche se sembra fragile come un soffio, e pare talvolta che non lasci tracce di sé.

La intesse per noi il Signore dell'universo che si fa presente in un pezzo di pane, il Fondamento di tutte le cose che sussurra una Parola di bene, l'infinita Bontà che compare, bambino, a dei pastori nella notte. È Lui che conferma per noi, ora, parole di memoria grata e di speranza salda, parole di vita e di benedizione:

*"Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia.*

*Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace".*

E la nostra risposta, custodita dalla memoria ed alimentata dalla speranza, può risuonare, anche nel nostro buio, come una parola semplice, salda e vera, nonostante tutto e in vista di tutto: **"Grazie!"**

